

AGORAFLEX classe Q

Categoria:

Fondo Flessibile

Dati al:

31/03/2025



I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Fonte: Elaborazione interna su dati Bloomberg

Anagrafica

Fondo comune di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione fondo: 6 aprile 2001
Data lancio classe Q: 10 dicembre 2012
Isin portatore classe Q: IT0004872302
Tipologia di gestione: Total Return Fund
Valuta di denominazione: Euro
Categoria: Fondo Flessibile

Parametro di riferimento (benchmark): In relazione allo stile di gestione del Fondo (stile flessibile), non è possibile individuare un benchmark rappresentativo della politica di gestione adottata. In luogo del benchmark, viene indicata una misura di volatilità del Fondo coerente con la misura di rischio espressa.

Misura di rischio: Value at Risk (VaR), orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 99%, -6,1%
Grado di rischio: 3 su 7.
Destinazione dei proventi: Il Fondo è ad accumulazione dei proventi.
Commissioni di gestione annue: 1%
Commissioni di incentivo annue: 25% dell'extra- rendimento del Fondo rispetto all'obiettivo di rendimento

Il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria, denominati in euro, dollari USA, yen e sterline. L'attività di gestione del Fondo viene svolta principalmente sui mercati ufficiali o regolamentati delle principali aree macro-economiche (Unione Europea, Nord-America, Pacifico). Per la componente obbligazionaria, emittenti governativi, organismi internazionali, banche, emittenti societari. La componente azionaria è principalmente investita in titoli di società a larga capitalizzazione.

Duration: in virtù della flessibilità dello stile di gestione non è quantificabile a priori un intervallo di duration.

Rating: la componente obbligazionaria del portafoglio è investita, in via principale, in obbligazioni con rating almeno pari all'investment grade e, in via residuale, in obbligazioni con rating inferiore all'investment grade o prive di rating.

Paesi Emergenti: investimento contenuto in strumenti finanziari di Paesi Emergenti.
Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: gli investimenti sono effettuati sulla base delle aspettative della SGR sull'andamento nel medio/breve termine dei mercati e dei titoli, operando se necessari frequenti aggiustamenti alla ripartizione tra aree geografiche, categorie di emittenti, settori di investimento, nonché tra componente azionaria e componente obbligazionaria (stile flessibile).

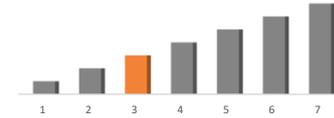
Politica d'investimento: l'attività di gestione è svolta senza vincoli predeterminati in ordine alle categorie di strumenti finanziari nelle quali investire, nell'ambito della misura di rischio stabilita dal gestore e rappresentata dal Value at Risk (VaR).

Obiettivo di rendimento del Fondo: Bloomberg Barclays Euro TSY-Bills 0-3 Months Index + 1,50%

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario. Possono sottoscrivere quote di classe "Q" - rivolgendosi direttamente alla SGR - le banche, le imprese d'investimento, le imprese di assicurazione, i gestori come definiti dall'art. 1, comma 1, lettera q-bis del TUF nonché i clienti professionali su richiesta di cui all'All. 3 del Regolamento Consob n. 16190 del 29/10/2007.

Prima dell'adesione leggere il prospetto. Il prospetto e i KID dei prodotti offerti da Agora Investments SGR sono disponibili alla sezione "Documentazione" del sito www.agorasgr.it.

Grado di Rischio: 3 su 7



Performance

Mese: -0,98%
Da inizio anno: 1,13%

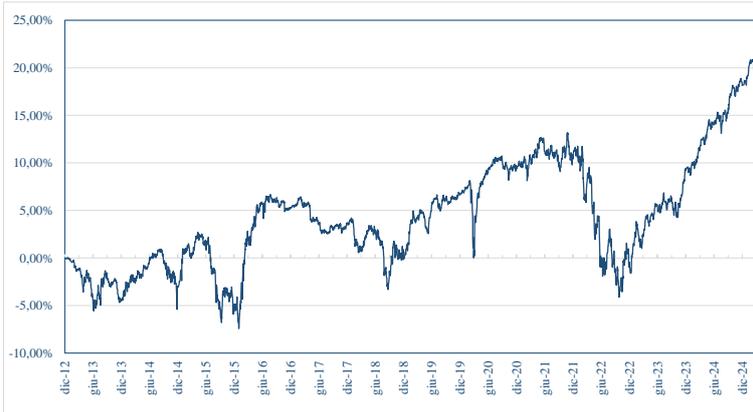
Portafoglio azionario

P/E stimato 12 mesi:	12,22
Dividend yield:	3,39%
Primi 10 Titoli	%
X RUSSELL 2000	3,75%
INVECO NASDAQ BIOTECH	1,50%
L&G GOLD MINING UCITS ETF	1,24%
WT CYBERSECURITY-USD ACC	1,21%
AMUNDI EURSTX60 UTILITIES	1,14%
BARRICK GOLD CORP	1,11%
NEWMONT CORP	1,10%
AGORA GLOBAL OPPORTUN-Q	1,01%
L&G ROBO GLOBAL ROBOTICS&AUT	0,94%
SANLORENZO SPA/AMEGLIA	0,53%

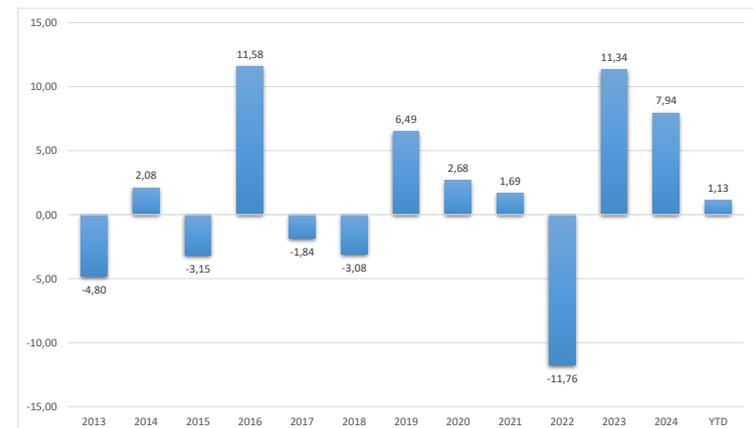
Portafoglio obbligazionario

Duration:	2,80
Rendimento a scadenza:	4,02%
Primi 10 Titoli	%
CCTS Float 04/15/32	5,05%
BKO 2 12/10/26	2,49%
ISHARES JPM EM LCL GOV BND	1,47%
LHAGR 3 05/29/26	1,27%
BTPS 3 10/01/29	1,24%
RAGB 0 04/20/25	1,23%
BTPS 1 2 08/15/25	1,23%
T 2 % 04/30/25	1,15%
ISHARES CORE EURO CORP BOND	1,10%
INVECO ATI CAP BOND EUR HDG	1,00%

Andamento della quotazione in Euro



Rendimenti annuali



Note sulla gestione

Archiviato un mese di tensioni sui mercati finanziari, tra minacce, annunci e parziali passi indietro sul fronte della politica commerciale USA. Nelle ultime settimane la volatilità si è accentuata, scontando le incertezze relative ai dazi e allo scenario macro, oltre che i timori di ipercomprato sul comparto tecnologico, in particolare sui titoli più esposti agli investimenti nell'intelligenza artificiale. Nel mese di marzo, l'indice S&P 500 è entrato in territorio di correzione, crollando di oltre il 10% dai massimi precedenti, mentre per gli investitori europei il danno è stato ancora più grave: a causa della forza dell'euro, le perdite si sono amplificate, superando il 12%. Gli investitori si stanno domandando: questi dazi sono solo una leva negoziale temporanea? O sono il preludio a una guerra commerciale più profonda e duratura?

I rendimenti dei titoli di stato a lungo termine sono crollati su tutta la curva nelle ultime sedute del mese a causa di un'ondata di avversione al rischio che ha colpito i mercati. Il tsy si colloca al 4,19% di rendimento, il bund al 2,73% ed il btp al 3,86%; gli spread hanno subito solo un leggero allargamento.

Non sorprende, quindi, che in un clima di instabilità globale, l'oro sia tornato a brillare come bene rifugio.

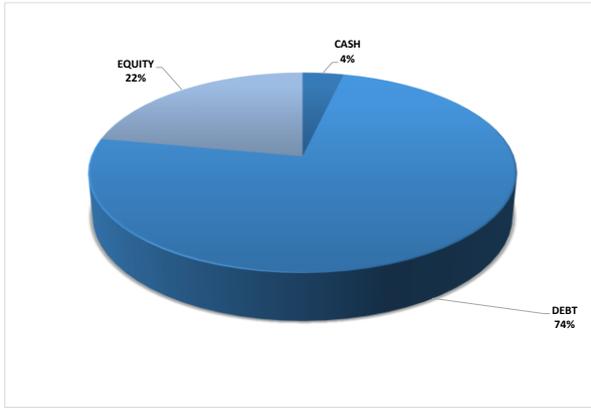
Per la prima volta nella storia, il prezzo ha infatti superato i 3.000 dollari l'oncia, superando un livello simbolico per gli investitori.

Guardando invece i dati macroeconomici, l'inflazione negli Stati Uniti si sta abbassando, ma i timori non sono ancora finiti. A febbraio, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,8% rispetto all'anno precedente, un miglioramento rispetto al 3% di gennaio ma ancora lontano dalle speranze della Fed. In particolare, il problema principale rimane quello dei servizi, dove i prezzi continuano ad aumentare. Il mercato prezza due tagli dei tassi da parte della Fed ma i mercati si muovono con cautela, riflettendo un clima di incertezza sempre più evidente. Una parola, "incertezza", che Jerome Powell ha pronunciato ben 18 volte durante il suo ultimo briefing.

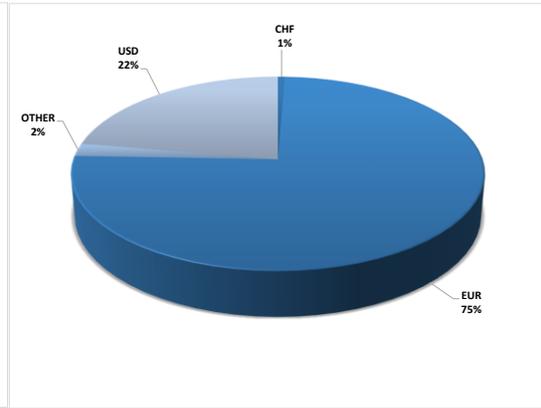
Gestione

Grazie ad una prudente gestione del rischio, l'asset allocation ha contenuto la perdita mensile intorno all'1% con una volatilità piuttosto contenuta. Nel comparto obbligazionario si è incrementato ulteriormente il portafoglio dei titoli societari, concentrando gli investimenti in euro e nelle scadenze fino a 5 anni. Sull'azionario abbiamo incrementato leggermente l'esposizione di circa il 2% switchando anche settori difensivi con settori più ciclici sfruttando le valutazioni relative; acquistato etf su Russell2000 e tecnologia usa (etf su robotica e cybersecurity) e ridotto utilities, titoli della difesa ed auriferi per take profit.

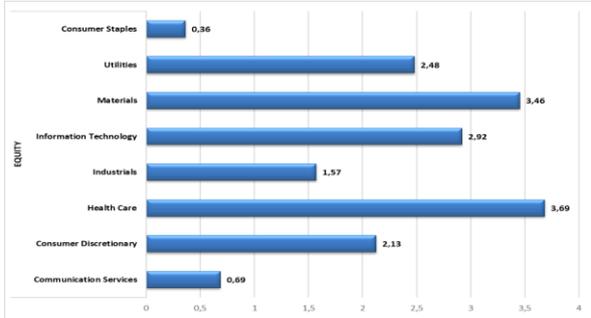
ASSET CLASS



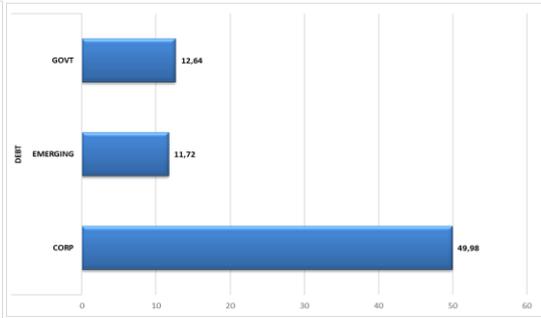
VALUTE



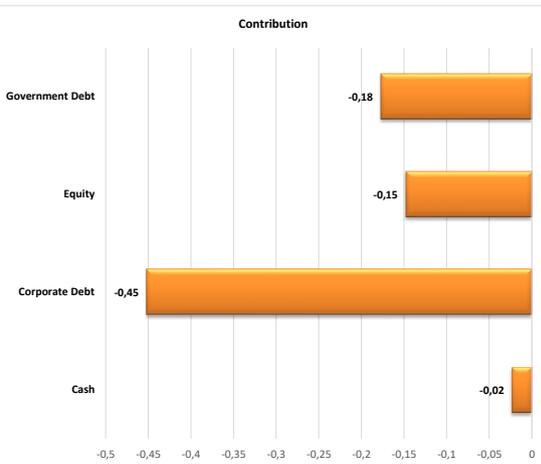
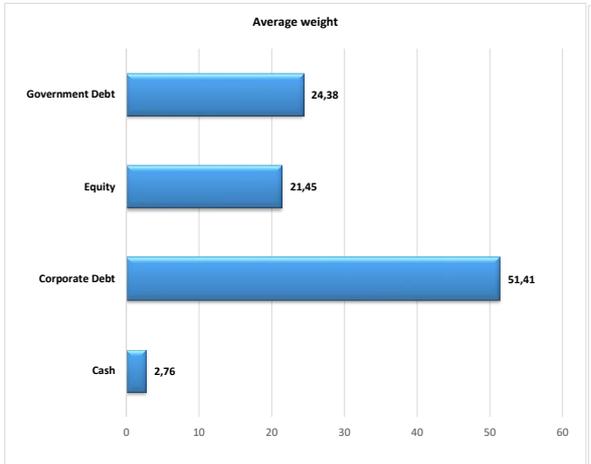
SETTORI AZIONARI



EMITTENTI OBBLIGAZIONARI



PERFORMANCE ATTRIBUTION LORDA MESE



PERFORMANCE ATTRIBUTION LORDA DA INIZIO ANNO

